

TROVAR ERBA PER EL SO NAS

Rosmini

Nell'estate 1682 due clienti del Negozio di seta, Edel e Veichman di Norimberga, su richiesta di Nicolò Rosmini il Giovane gli forniscono in due spedizioni circa 500 libbre di tabacco (più di un quintale e mezzo) al costo di 5 fiorini il sacco.

Nel 1698 Nicolò fa costruire sulla proprietà Rosmini alla Sega, dietro il Castello di Rovereto, dove già esiste un mulino da grano, un filatoio e anche un "masnino" per macinare il tabacco e la valania, una ghianda di quercia da utilizzare nella tintura della seta. Il "masnino" è affittato anche a terzi per 4 troni al giorno, tra i quali il Negozio dei Gutteter di Norimberga, già affittuari di "casetta e tintoria Girondela attigua casa del Ben" di proprietà Rosmini.

Nel 1760 il tabacco fa la sua comparsa in alcune "vaneze" nell'orto di casa Rosmini e in quattro campi tenuti dai loro affittuali. Il ricavo della vendita è di circa 200-250 fiorini all'anno. È venduto verde, ma in alcuni anni anche "maserado" da Stefano Carli "affittuario in Val".

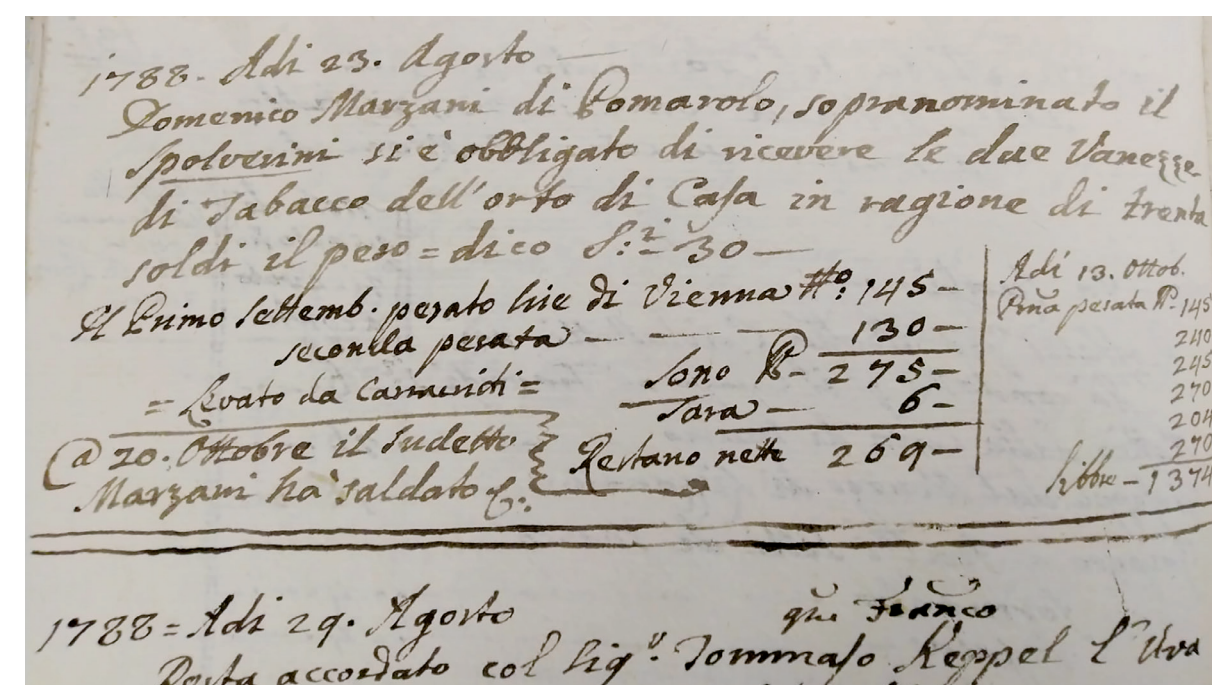
Nel 1772 Giovanantonio Rosmini Serbati effettua un investimento sul tabacco di un migliaio di fiorini al 5% di interesse, in società con Antonio Coser, per "maserarlo e perfezionarlo". Coser muore nel 1774, lasciando un debito nei confronti del socio Rosmini che sarà compensato dagli eredi con la perdita della loro casa in Santa Caterina e un campo "in Ponta" a Volano.

Le "vaneze" di tabacco nell'orto di casa Rosmini continueranno ad essere presenti per tutto il secolo anche dopo la morte di Giovanantonio. La produzione annua di tabacco "in erba", cioè verde, è sempre compresa tra 4 e i 5 quintali, e se ne ricavano poche decine di fiorini, confermando la valutazione di Nicolò Cristani di Rallo che nel 1766, a proposito del tabacco a Rovereto e in Vallagarina, lo aveva definito: "primo tra gli oggetti minori del commercio".

Ambrogio, il figlio di Giovanantonio Rosmini Serbati apprezza il tabacco da fiuto: durante la sua permanenza a Roma (e a Napoli), dal 1761 al 1763, consuma una grande quantità di libbre di tabacco "Rappè", un tabacco nero e forte da fiuto, ma compra anche tabacco della "Badia di San Bernardo di

Chiaravalle", oltre che essere abituale acquirente di libbre di "cioccolata", "caffè di levante", tè e "sorbetti", e ovviamente colori e carta per i suoi disegni e pitture. Torna a Rovereto dal suo Grand Tour con una tabacchiera nuova, comperata a Roma prima di ripartire.

Anche il nonno Ambrogio, durante i suoi mesi di permanenza ad Augusta dal 1698 al 1699, per impraticarsi nell'arte della mercatura e imparare la lingua tedesca e quella francese, si era comprato una tabacchiera per 3 fiorini (e si presume anche il tabacco).



Vendita tabacco delle vaneze di casa Rosmini a Spolverini di Pomarolo, 1788 (BRR)

Altre vendite di tabacco verde delle "vaneze" dell'orto di casa Rosmini. (BRR)

"1769 23 agosto Gio Molinaro deve tr. 219:7 per 125 e 1/2 pesi di tabacco vendutogli nel 1768".

"1769 17 ottobre Gio Molinaro deve dare tr. 93:15 per pesi 7 e 1/2 di tabacco ricevuto a tr. 12:10 il peso".

"1770 11 settembre pesi 11:26 di tabacco a tr. 28 per un totale di tr 728 più altri pesi 34 a tr. 18 e pesi 21 netto di tara a tr. 27": un totale da tabacco nell'anno 1770 di tr. 931, pari a poco più di 186 fiorini.

Accordo di società di Giovanantonio Rosmini Serbati con Antonio Coser per coltivazione e lavorazione tabacco, 20 agosto 1772 (BRR)



Partite del masnino alla Sega per macinare tabacco e valania, 1698-1701 (BRR)

PER APPROFONDIMENTI

